



CONSIGLIO DEI MINISTRI

VICE PRESIDENZA

SANTA SEDE:

Nota del Governo Vaticano



Vice Presidenza del Consiglio dei Ministri

Roma, 4 giugno 1970

Oggetto: Nota del governo italiano alla
Santa Sede

- 1) - secondo le informazioni previamente fornite al Presidente del Consiglio lunedì 1 giugno i ministri Moro e Reale hanno consegnato ai rappresentanti della Santa Sede - Segretario di Stato Villot e Casaroli - la Nota verbale del governo italiano in risposta alle Note della Segreteria di Stato datate 23 agosto 1966, 16 febbraio 1967 e 30 gennaio 1970. Con tale documento italiano sono state sciolte le riserve contenute in precedenti comunicazioni di risposte governative.
- 2) - Ho potuto prendere attenta visione del documento italiano datato 1 giugno 1970, di cui, tuttavia, non mi è stato possibile ottenere copia. Mi è stato d'altra parte assicurato che gli aspetti sostanziali della Nota in questione erano stati portati a conoscenza del Vice Presidente del Consiglio; il Presidente del Consiglio preferiva mantenere al documento carattere di massima segretezza per evitare critiche, non sulla sostanza ma sulla forma della Nota (di ben 17 pagine).
- 3) - La prima metà del documento italiano riproduce la "storia" delle prese di posizione vaticane e delle risposte interlocutorie italiane. Inoltre, pone in evidenza la nota tesi Vaticana sulla eventuale violazione dell'art. 34 del Concordato e la richiesta della Santa Sede di iniziare conversazioni per raggiungere una soluzione soddisfacente per le due parti.
- 4) Nella seconda parte viene respinto il punto di vista della Santa Sede denunciando la posizione del governo italiano sulla interpretazione dell'art. 34 del Concordato e proponendo, tra l'altro, in luce che una interpretazione come quella della Santa Sede - qualora fosse accettata dall'Italia - comporterebbe una restit



Vice Presidenza del Consiglio dei Ministri

3

= 2 =

- be una restrizione delle prerogative del Parlamento.
- 5)- In base a quanto ho potuto leggere, mi pare che il documento in questione rifletta puntualmente quanto concordato tra i quattro partiti della maggioranza governativa nei contatti che precedettero la costituzione del governo. ~~xxx~~ Accetta il principio di conversazioni ed auspica che venga trovata una soluzione tale da salvaguardare le prerogative del Parlamento. Non vi ho trovato "punti deboli" - salvo, forse, nella citazione, nella parte storica, di una precedente risposta italiana con la quale si preferì non respingere subito la tesi Vaticana e rinviare una risposta "responsabile" a dopo la costituzione del nuovo governo.
- 6)- Il prossimo incontro tra rappresentanti italiani e della Santa Sede è fissato per il 15 giugno (verranno comunicate le osservazioni vaticane al documento italiano). Non è previsto un ampliamento della delegazione italiana.